



PERSONE NATURALI E STRAFOTTENTI

Giuseppe Patroni Griffi

1 Marisa Laurito
nel ruolo di Violante

3 Filippo Gili
nel ruolo di Mariacolles

Regia di
Giancarlo Nicoletti

2 Giovanni Anzaldo
nel ruolo di Fred

4 Federico Lima Roque
nel ruolo di Byron

Una produzione
Altra Scena Art Management
• Sycamore T Company

Persone naturali e strafottenti è il testo più "scandaloso" e fra quelli di maggiore successo di **Giuseppe Patroni Griffi**, rappresentato per la prima volta nel 1973, con protagonisti Mariano Rigillo, Gabriele Lavia e Pupella Maggio: un testo crudo, poetico e visionario, fra il grottesco, il cinico e il surreale.

Nel cast dei protagonisti di questa nuova edizione: **Marisa Laurito**, che ha accettato la sfida di dare voce e corpo al ruolo che fu creato da Pupella Maggio, **Giovanni Anzaldo**, Premio Ubu come miglior attore under 30 e recentemente protagonista del nuovo film di Giovanni Veronesi *Non è un paese per giovani*, **Filippo Gili**, attore, regista e drammaturgo che vanta numerose collaborazioni con Ronconi, Bellocchio e Placido, **Federico Lima Roque**, attore italiano originario di Capo Verde, fra i protagonisti della fiction *Tutto può succedere*.

Il lavoro è prodotto da **Altra Scena Art Management** e **Sycamore T Company**, per la regia di **Giancarlo Nicoletti**, regista e autore pluripremiato fra le rivelazioni delle ultime stagioni.

SINOSSI

Quattro solitudini, un appartamento e una notte di Capodanno a Napoli.

Donna Violante, la padrona, ex serva in un bordello, discute e litiga con Mariacallàs, un travestito, in bilico fra rassegnazione, ironia, squallore e cattiveria.

E ancora, Fred e Byron che sono alla ricerca dell'ebbrezza di una notte: l'uno, uno studente omosessuale alla ricerca di una vita libera dalle paure, l'altro, uno scrittore nero che vorrebbe distruggere il mondo per vendicare le umiliazioni subite.

Quattro persone naturali e strafottenti che, per un gioco del destino, divideranno la loro solitudine con quella degli altri, mentre fuori la città saluta il nuovo anno, fra accese discussioni, recriminazioni, desideri repressi, liti e violenze sessuali.

NOTE DI REGIA

C'è, in questo testo del 1973 di Patroni Griffi, un sottobosco di attualità così tangibile e una poetica di fondo così lucida e disincantata, da farne a tutti gli effetti un testo ancora fortemente contemporaneo, e perciò di teatro necessario. Emarginazione, violenza, distanze socio-culturali, violenza sessuale e psicologica, la ricerca continua di un altro che non esiste: la straordinaria drammaturgia di Patroni Griffi è cruda e ironica, scandalosa e poetica, verbosa e visionaria. Ne viene fuori una tragicommedia dal sapore post-eduardiano e pre-ruccelliano, col respiro di un periodare socio-poetico, che fra cinismi, grettezze e turpiloqui ci restituisce uno squarcio di vita di una generazione senza futuro, un affresco animato da personaggi borderline che appaiono come noi vogliamo vederli: cinici, superficiali, amorali. In realtà si tratta di creature inquiete, sole che soffrono inconsapevolmente la loro condizione nella perenne ricerca di una possibile felicità. E la cercano dando libero sfogo alle pulsioni sessuali e alla loro mercificazione.

Da questo sudore di corpi costretti coattivamente alla ricerca della propria felicità o del proprio illusorio, riscatto, entro le mura di uno spazio vitale / non vitale, che ogni pagina del testo sprigiona chiaramente, l'intuizione di farne uno spettacolo concreto, dal gusto e sapore quasi cinematografico, che si serva della realtà per declinarla in astrazione, in una esperienza di teatro diretto, e non filtrato dalla convenzionalità rappresentativa, con il fine ultimo di mettersi accanto all'autore, e non davanti, in un rapporto di dialettica e relazione. Per tradurre, declinandola nel contemporaneo, una drammaturgia così sofisticata e imponente, e troppo spesso sottovalutata.



RASSEGNA STAMPA

Dall'anteprima di Maggio 2016 al Teatro Vittoria di Roma

Teatro & Critica – *“Coraggio. È questa la vera indole che caratterizza l’approccio di Nicoletti a un testo verboso di crudo lirismo, che ha la smania di anticipare le parole, riempiendole di significati altri e oltre quelle già dette, già andate. È la confessione nuda a ubriacarsi, quella di poeti bistrattati, di eroi decaduti, dell’ultimo dell’anno e di una Napoli scaramantica, per la quale il passato è una radio vecchia da buttare dalla finestra. (...) Nell’adattamento di Giancarlo Nicoletti e Silvia Andreussi risiede infatti tutto lo slancio giovanile e intrepido di fare i conti con la scomodità di una scrittura ingombrante e piena di violenza, talmente sottile da essere ingovernabile e paradossalmente sfuggibile proprio nei momenti più riflessivi. Ciononostante, con una sana e proficua dose di sfrontatezza, entrambi riescono a sottolinearne i voli alti e spensierati quanto gli inciampi cupi e rabbiosi.”*

La Platea – *“La grande scommessa del regista risiede anzitutto qui: dare forma teatrale composita a un testo di grande fascino, e soprattutto di grandissima attualità, ma volutamente sfuggente e difficile da governare. Una scommessa che Nicoletti vince senza riserve, con un approccio coraggioso, audace e composto, senza forzature o ridondanze, in maniera davvero “naturale e strafottente”: l’uso dello spazio scenico in cui si muovono gli attori è costruito alla perfezione, il disegno registico oscilla fra lirismo e comicità, si ride spesso e anche di gusto, si riflette, ci si emoziona. La regia è al servizio del testo, e sa conquistarsi i propri spazi in un rapporto dialettico e maturo con la drammaturgia di Patroni Griffi, col risultato finale di regalarci uno spettacolo dai tempi e dai ritmi puntuali, intelligente, di notevole impatto.”*

Gufetto Magazine – *“Un testo del 1973 diviso in due atti, scarsamente rappresentato e intriso di un sapore antico; eppure ancora così vibrante, così cinicamente attuale, ancora così universale nelle tensioni umane rappresentate al di là della contestualità dei personaggi rappresentati. (...) La violenza del testo di Griffi corre dunque parallela alla insoddisfazione e rabbia crescente dell’animo dei protagonisti, e Nicoletti ha rispettato questo doppio binario, ha lasciato intatti tutti i momenti digressivi di cui è costellato soprattutto il secondo atto, alternandoli alle battute e ai battibecchi più sferzanti dei personaggi, una disarmonia quasi antica dalla quale emerge l’animo del drammaturgo, sottolineato da giochi di luci decisamente appropriati.”*

La Nouvelle Vague – *Nell’insieme quattro solitudini nel viaggio di una notte/una vita alla ricerca di una possibile felicità. Ognuno a suo modo indice di un’umanità sofferente in una società più che mai attuale dove si confrontano generazioni senza futuro in cerca di un riscatto. Diversità ed emarginazione trovano il loro terreno di battaglia e tra confessioni e discussioni si delineano, come ritratti, gli animi tormentati dei quattro personaggi. Un testo coraggioso e provocatorio dell’indimenticabile Patroni Griffi, reso con grande sensibilità dal giovane regista e la rappresentazione di un complesso groviglio emotivo, districato dai bravissimi attori.*

CAST & CREW



MARISA LAURITO
Violante

Marisa Laurito, desiderosa di fare l'attrice sin dalla tenera età riesce a entrare a far parte della compagnia teatrale di Eduardo De Filippo. La leggenda metropolitana dice che spiase di nascosto Eduardo durante le prove al Teatro San Ferdinando. Ha debuttato con lui nel 1969 in *Le bugie con le gambe lunghe*, arrivando poi a firmare il primo contratto maggiorenni, il 19 aprile 1972, giorno in cui compiva ventun anni. Proprio in questi primi anni ha preso parte, in ruoli di comparsa, a molte trasposizioni televisive delle sue opere trasmesse dalla RAI, nella seconda metà degli anni 1970. Nel decennio successivo acquisisce molta popolarità lavorando a fianco di Renzo Arbore in *Quelli della notte* (1985) e con Raffaella Carrà nello show di prima serata *Buonasera Raffaella* andato in onda tra il 1985 e il 1986.

In seguito, ha riscosso successo in qualità di conduttrice in trasmissioni come *Marisa la nuit* del 1987 (sempre sotto la guida di Arbore) e l'edizione 1988-1989 di *Domenica in*, diretta da Gianni Boncompagni, dove cantava anche la sigla *Ma le donne*, riscuotendo molto successo. Nel 1987 e nel 1990 ha

anche presentato due edizioni del varietà del sabato sera di Rai 1 *Fantastico*, la prima accanto ad Adriano Celentano e la seconda accanto a Pippo Baudo. Il successo televisivo è culminato, nel 1989, con la vittoria del *Telegatto* come personaggio televisivo femminile dell'anno. In questi anni viene anche imitata dalla comica Cinzia Leone in alcune trasmissioni satiriche di Rai 3 come *La TV delle ragazze*, *Scusate l'interruzione* e *Avanzi*. Nei primi mesi del 1992 presenta con successo *Serata d'onore*, varietà di prima serata di Rai 2 in dodici puntate in cui si celebravano le carriere artistiche di celebri personaggi della musica, del cinema e della televisione. Nell'autunno dello stesso anno passò alla Fininvest (l'attuale Mediaset), dove ha condotto su Canale 5 al fianco di Ezio Greggio il varietà di Antonio Ricci, *Paperissima*, senza raggiungere però lo stesso successo delle edizioni precedenti condotte da Lorella Cuccarini e Marco Columbro. Nei primi mesi del 1993 presentò, sempre su Canale 5, il varietà *Donne dell'altro mondo*, soppresso dopo poche puntate a causa dei bassi ascolti. Nell'autunno 1993 tornò in RAI dove prese parte al varietà domenicale di Rai 2 *Pomeriggio in famiglia*, condotto assieme a Paola Perego e Alessandro Cecchi Paone, per la regia di Michele Guardì: il varietà a causa della forte contro-programmazione di Rai 1 (*Domenica In*), Rai 3 (*Quelli che... il calcio*) e Canale 5 (*Buona Domenica*) non otterrà molto successo e sarà chiuso dopo una sola stagione. Nel 1995 condusse in prima serata il sabato sera su Rai 1 il varietà *Caro bebè* affiancata dai *Trettré*, anche questo show non fu particolarmente fortunato, venendo chiuso dopo poche puntate per bassi ascolti. Dal 1996 al 2000 è stata la conduttrice della kermesse musicale estiva di Rai 1 *Napoli prima e dopo*, dedicata alla canzone partenopea. Nell'estate 2001 condusse, sempre su Rai 1, anche lo sfortunato quiz dell'access-prime time *Piazza la domanda*, soppresso dopo poche settimane a causa dei bassi ascolti. In seguito a un lungo periodo di inattività televisiva, nel 2005 è tornata a collaborare con Renzo Arbore nel suo nuovo programma *Speciale per me - Meno siamo meglio stiamo*, trasmesso il sabato in seconda serata su Rai 1. Dal 2010 al 2012 ha condotto il programma culinario *Pasta, Love e Fantasia* sul canale satellitare Alice Home TV.

A partire dall'11 giugno 2012 è una delle conduttrici di Vero Capri, canale del digitale terrestre presente al numero 55, con i programmi Cucina, Storie, Casa, Viaggi, Hobby, Trucco e bellezza e Salute, affiancata da Marco Columbro, Corrado Tedeschi, Laura Freddi, Margherita Zanatta, Maria Teresa Ruta e Alba Parietti sotto la direzione artistica di Maurizio Costanzo. Nell'autunno 2013 Vero Capri (a seguito degli scarsi ascolti registrati) abbandona la vocazione generalista per trasformarsi in un canale tematico in cui vengono trasmesse esclusivamente telenovelas, liquidando così tutti i conduttori che aveva ingaggiato, compresa la Laurito. Dall'autunno 2013, dopo la fine del suo rapporto con Vero TV, Marisa Laurito è diventata una delle conduttrici del programma I fatti vostri in onda su Rai 2, nel quale si occupa della rubrica di cucina. Nell'autunno del 2014 è una delle concorrenti della decima edizione del talent-show di Rai 1 Ballando con le stelle condotto da Milly Carlucci, venendo però eliminata già nella prima puntata, per poi essere ripescata nella quarta puntata col ballerino Stefano Oradei.

Giovanni Anzaldo cresce a Rivalta, in provincia di Torino. I suoi genitori di origini siciliane gestiscono un negozio di alimentari. Si appassiona alla recitazione sin dalla scuola primaria restando folgorato dalla recita su Il piccolo principe. Dopo la scuola di ragioneria, preferisce all'Università di Economia la scuola del Teatro Stabile di Torino di Luca Ronconi dove si diploma nel 2009. Nel 2010 vince il Premio Ubu quale miglior attore under 30 per lo spettacolo teatrale di Alessandro Gassmann Roman e il suo cucciolo, nel quale Anzaldo ottiene la parte del figlio eroinomane del protagonista, un immigrato rumeno interpretato da Gassman. Per lo migliore attore drammatico. Successivamente Gassman riprende Anzaldo nei panni di Nicu per il suo film di esordio alla regia intitolato Razzabastarda, adattamento cinematografico dello spettacolo teatrale Roman e il suo cucciolo presentato in anteprima al Festival internazionale del film di Roma. Per questa interpretazione Anzaldo viene insignito del Premio Gallio come migliore attore. Nel 2013 recita sul grande schermo in Romanzo di una strage di Marco Tullio Giordana. In televisione ottiene un ruolo secondario nella seconda stagione di Paura di amare e in Il restauratore al fianco di Lando Buzzanca. Un anno dopo entra nel cast principale di Il capitale umano, il primo dramma di Paolo Virzì vincitore di sette David di Donatello. Il provino con Virzì durò oltre tre ore. Nel 2014 è impegnato nel set di Mi chiamo Maya, opera prima di Tommaso Agnese, e in quello de L'attesa, opera prima di Piero Messina, in cui recita accanto a Juliette Binoche. Anzaldo esordisce alla regia e alla sceneggiatura con Sullo stress del piccione, spettacolo teatrale del 2014 che racconta la storia di quattro giovani sognatori. Nel 2017 è coprotagonista della pellicola di Giovanni Veronesi Non è un paese per giovani, un film che racconta le vicende di due ragazzi italiani che espatriano a Cuba per cambiare vita. Nel 2014 è impegnato nel set di Mi chiamo Maya, opera prima di Tommaso Agnese, e in quello de L'attesa, opera prima di Piero Messina, in cui recita accanto a Juliette Binoche. Anzaldo esordisce alla regia e alla sceneggiatura con Sullo stress del piccione, spettacolo teatrale del 2014 che racconta la storia di quattro giovani sognatori. Nel 2017 è coprotagonista della pellicola di Giovanni Veronesi Non è un paese per giovani, un film che racconta le vicende di due ragazzi italiani che espatriano a Cuba per cambiare vita.



GIOVANNI ANZALDO

Fred



FILIPPO GILI
Mariacallàs

Filippo Gili, si diploma presso la "Silvio d'Amico" di Roma, negli anni '90 recita in diversi allestimenti di Luca Ronconi (*Besucher, Gli ultimi giorni dell'umanità, La pazza di Chaillot, Misura per misura, Sturm und Drang*). Ha diretto i lungometraggi *Casa di Bambola* (RaiSat cultura - 1998), *Prima di andar via* (scritto da lui, Festival di Montepellier - 2004), e *L'ultimo raggio di luce* (2012). Ha firmato, fra gli altri spettacoli, come regista, *Porte chiuse*, da Sartre, *Spettri*, da Ibsen, *Oreste*, scritto a quattro mani con Marco Bellocchio, *Sistema Cechov* (Il gabbiano e Tre sorelle), e *l'Amleto* con Daniele Pecci. È uscita in prima nazionale al Torino Film Festival, a novembre 2014, una riedizione cinematografica di *Prima di andar via*, con la regia di Michele Placido. A novembre 2015 ha messo in scena *Antigone* da Sofocle, e a gennaio *Angeli* (di suo pugno, al teatro Argot). È andata recentemente in scena, inoltre, con la regia di Francesco Frangipane, la sua *Trilogia di mezzanotte*, nonché, con la sua regia, *Zio Vanja*, terzo capitolo del *Sistema Cechov*, sempre

realizzato con Uffici Teatrali, la Compagnia di cui è cofondatore. Nella stagione 2016-17 sono andati in scena: a cura di Roberto Cavosi per il Teatro Stabile di Bolzano, il suo *Dall'alto di una fredda torre*; e, per La Contrada di Trieste, *Il solito viaggio*, scritto con Matteo Oleotto e interpretato da Marina Massironi. Nel maggio 2017 è andata in scena la sua regia di *Aspettando Godot*, con Giorgio Colangeli e Francesco Montanari.

Federico Lima Roque nasce a Roma nel 1986, in una famiglia originaria del Capo Verde. Il padre, un marinaio, ha viaggiato in tutta Europa prima di riunirsi con la famiglia. La connessione con le sue origini del Capo Verde è molto forte e la madre gli ha tramandato tutti gli usi del suo paese natale. Dopo la scuola superiore, si iscrive alla Facoltà di Scienze Tecniche Psicologiche presso l'Università La Sapienza. In quegli anni sviluppa una curiosità e una passione per il teatro a 19 anni inizia a frequentare una compagnia amatoriale, recitando in varie produzioni. Successivamente sceglie definitivamente il teatro, lasciando l'università e venendo ammesso nel 2009 all'Accademia Nazionale Drammatica d'Arte "Silvio D'Amico" a Roma, dove consegue il diploma nel 2012. In pochi anni ha lavorato con maestri teatrali come Luca Ronconi, Paolo Giuranna, Michele Monetta, Arturo Cirillo, Massimiliano Farau, Lorenzo Salvetti, Francesco Manetti, Bielorrussia Free Theater e Valentino Villa. Dal 2010 al 2015 ha partecipato a oltre 15 produzioni, tra cui *Nina Variations* di Steven Dietz (Max Farau, 2010) e *Composizioni* (Anna Marchesini, 2011), in scena a Spoleto Festival e *L'uomo, la bestia e la virtù* di Luigi Pirandello (2010), *La disputa di Marivaux* (Giacomo Settis Bisordi, 2010), *Don Juan* di Moliere (Settis Bisordi, 2011), *Re Lear* di Shakespeare (Settis Bisordi, 2012). L'ultima produzione è stata *Lampedusa Snow* (Lina Prosa, 2015). Fin dalla fine del 2010 Federico ottiene svariati ruoli in corti, serie televisive e webseries. Nel 2012 ha partecipato a una campagna fotografica e video anti-HIV promossa dal Ministero della Salute, con Raul Bova. All'inizio del 2016 appare nella serie televisiva *Tutto può succedere*, adattamento italiano della NBC *Parenthood*, come fratello di Feven (Esther Elisha), accanto a Félicité Mbezele e Sean Ghedion Nolasco.



FEDERICO LIMA ROQUE
Byron



GIANCARLO NICOLETTI

Regia

Giancarlo Nicoletti, regista, drammaturgo, critico teatrale, attore e produttore, fin dall'adolescenza si avvicina al mondo del teatro, con diversi laboratori e workshop. Giovanissimo è uno dei protagonisti in "Elettra", per la regia di Emma Dante, e interpreta Ferete e Apollo in "Alceste" per la regia di Roberto Burgio al Teatro Greco di Tindari. Dopo aver conseguito il Diploma in Musical Theatre presso la Musical Theatre Academy, si è perfezionato alle Musical Masterclass con i docenti di Stage Entertainment Germania e in seguito come attore presso la Scuola Teatro Azione di Roma sotto la direzione di Cristiano Censi e Isabella Del Bianco; per la prosa, è stato allievo di Filippo Gili, Guglielmo Ferro, Paolo Zuccari, Marco Bianchi. Nel 2009 si laurea presso la Facoltà di Giurisprudenza di Catania con una tesi dal titolo "La scena del re: diritto e teatro dai Tudor agli Stuart." Selezionato con altri 5 registi emergenti italiani, nel 2015 prende parte a "Tradizione – il Teatro di domani", dove segue le lezioni di Gabriele Lavia,

Dacia Maraini, Michele Monetta, Roberto Herlitzka e altri maestri del teatro italiano. Ha partecipato a stage di formazione con svariati artisti della scena italiana e internazionale, e con i cast originali di "Chicago", "Guys and dolls" e "The Lion King" di Londra. Ha curato la regia di oltre 20 produzioni per il teatro di prosa e musicale, ottenendo numerosi riconoscimenti, fra cui: "#salvobuonfine" (Selezione Premio "Dante Cappelletti" – Finalista "Nuovo Premio Premio Traiano"); "Festa della Repubblica" (Finalista "Stazioni d'Emergenza – Galleria Toledo" - Finalista "Premio Millelire"); "Kensington Gardens"; "Persone naturali e strafottenti" (Finalista "Salviamo i Talenti – Premio Attilio Corsini"); "Torre Elettra"; "Ultima Mossa – Chess il Musical" (Tour nazionale); "Così fan tutti" (Finalista Premio "Confronti Creativi").

È autore della "Trilogia del Contemporaneo", composta dai tre lavori "#salvobuonfine", "Festa della Repubblica" e "Kensington Gardens" pubblicati nell'omonimo volume della collana "Le Nebulose - Teatro". Con il primo testo vince, nel 2015, il Premio Nazionale alla Drammaturgia "DO.IT Drammaturgie oltre il Teatro" ed il Premio Speciale di Drammaturgia "Oltreparola 2015", con "Kensington Gardens" ottiene la segnalazione al "Premio Hystrio – Scritture di Scena 2016". A gennaio 2017 debutta al Teatro Brancaccino il suo ultimo lavoro da autore e regista, "Torre Elettra", una riscrittura contemporanea del mito dell'Oresteia. Sempre nel 2016 è fra i finalisti della rassegna "Salviamo i Talenti – Premio Attilio Corsini", del Teatro Vittoria di Roma con la sua rilettura registica di "Persone naturali e strafottenti", testo scandalo del 1973 di Giuseppe Patroni Griffi. Dal 2012 è alla Direzione Artistica del Collettivo Teatrale "Planet Arts", di cui è fra i fondatori, e che produce in esclusiva i suoi lavori come regista e autore; dal 2016 fonda e dirige, insieme a Rocchina Ceglia, Altra Scena Art Management, che si occupa di produzione, distribuzione e comunicazione per lo spettacolo dal vivo in Italia. Come attore / performer, è stato diretto in teatro, fra gli altri, da Filippo Gili, Federico Magnano San Lio, Giuseppe Dipasquale, Roberto Burgio, Emma Dante, Guglielmo Ferro, Gisella Calì. Fra le produzioni a cui ha preso parte: "Aspettando Godot", "La bella addormentata" di Rosso di San Secondo, "Il ratto di Proserpina", "Così è (se vi pare)", "Company", "Jesus Christ Superstar", "Tasto bianco, tasto nero", "Les Folies", "Elisabeth", "Musical...che magia", "Moulin Rouge", "Aggiungi un posto a tavola", "My fair lady", "Robin Hood - Il principe di Locksley". E' stato protagonista e autore del cortometraggio "Il coltello dalla parte del manico", premiato al Movie Festival di Sanremo e più volte trasmesso in RAI. Per Sky Cinema, attore nel film "La gelosia" e nella serie "L'incastrato".

ALTRA SCENA

Produciamo, promuoviamo e comunichiamo lo spettacolo dal vivo in Italia e all'estero

Altra Scena è una realtà di produzione, distribuzione, comunicazione e promozione di alcune delle proposte più originali della scena contemporanea, che si è sviluppata dal 2015 in poi e che si ispira a pochi, ma essenziali, principi base: **qualità, innovazione, trasversalità**.

Partiamo dalla convinzione che il pubblico sia, ormai, *un passo avanti* rispetto ad alcune logiche stantie di produzione dello spettacolo dal vivo in Italia, che sia necessario superare la dicotomia teatro commerciale / teatro d'innovazione, e che sia imprescindibile, per chi produce spettacolo, la salvaguardia del teatro d'arte e il rischio culturale. Così, strutturiamo e realizziamo progetti artistici che si distinguono per la volontà di "parlare" in maniera trasversale e indifferenziata ai tipi più disparati di pubblico, tenendo fortemente presente, allo stesso tempo, la funzione culturale e formativa del teatro. La nostra visione è quella di un teatro vivo, partecipato e luogo di domande e discussione, fuori dalle logiche commerciali e spesso in controtendenza, ma anche lontano dall'innovazione fine a sé stessa e autoreferenziale.

Ideiamo e sviluppiamo progettualità di lungo periodo e ampio respiro, di concerto con gli artisti che collaborano con noi, spesso stabilmente, avendo cura di salvaguardare la loro unicità e i loro percorsi; promuoviamo e supportiamo le eccellenze italiane, con un'importante attenzione al ruolo autorale e attoriale; collaboriamo con numerose realtà del panorama nazionale e internazionale, e con le scuole, le Accademie e le Università; creiamo network e connessioni in tutta Italia, curando la programmazione di spazi e rassegne e realizzando attività di formazione, degli artisti e del pubblico. Un'importanza non secondaria è data alla comunicazione: lavoriamo, con una struttura composita ad hoc, per fornire una visibilità capillare su stampa, canali TV e radio, web e social network a tutte le nostre produzioni e ai nostri artisti, ma anche a svariati teatri, rassegne, produzioni e artisti che ci affidano la promozione dei loro lavori.

La nostra filiera produttiva, distributiva e promozionale si sviluppa intorno a due ambiti, la **prosa** e la **stand up comedy**.

Per il **teatro di prosa**, il focus si sviluppa intorno alla drammaturgia contemporanea, alla sperimentazione sui classici e alla centralità della performance attoriale, spesso con progettualità non convenzionali e innovative, in quanto a protagonisti, autori, messe in scena.

Siamo, infine, la prima e più strutturata organizzazione nazionale che promuove la diffusione della **stand up comedy**, la satira moderna, che affronta, in maniera dissacrante, sferzante e cinica, i grandi temi dell'uomo e della contemporaneità, attraverso la produzione e circuitazione dei monologhi satirici dei più importanti comedian italiani.

DISTRIBUZIONE & PROMOZIONE



Infoline 391.1835890
promozione@altrascena.com
info@altrascena.com
www.altrascena.com